



Preghiera

Gesù, tu ci insegni a distinguere tra l'apparenza e la realtà e così, inevitabilmente, smascheri ogni forma di esibizionismo e di ipocrisia.

Tu non ti lasci ingannare dal rumore che provocano le molte monete lanciate nel tesoro del Tempio.

Attirano l'attenzione dei presenti, ma non costituiscono un grosso sacrificio per coloro che ne hanno in abbondanza.

Donano tanto è vero ma resta loro di che vivere con agiatezza.

Al contrario l'offerta della vedova è del tutto modesta, quasi irrisoria, ma ha un valore smisurato: è tutto quello che aveva per vivere.

Ecco perché tu rimani ammirato e segnali la generosità di quella povera donna infinitamente superiore a quella di tanti ricchi.

Gesù, tu non ti lasci impressionare dalle dichiarazioni altisonanti, dalle benemeritenze sbandierate, dal luccichio delle medaglie.

Tu sai riconoscere l'eroismo nascosto nelle pieghe di una vita povera e semplice e ti meravigli ogni volta davanti alle decisioni che esprimono un amore smisurato, un'offerta incondizionata, una generosità senza limiti.

(Roberto Laurita)

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 49 del 07 11 2021



XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Più del gesto conta l'autenticità.

Sbaglieremmo se pensassimo che le sferzanti denunce che si leggono nel nostro passo riguardassero tutte e soltanto gli scribi del

tempo di Gesù. In realtà la descrizione dello scriba fatta dall'evangelista è una sorta di cliché, uno stampo, il cui scopo è di denunciare alcune strutture che possono colpire qualsiasi uomo religioso, in ogni epoca. Uomini simili si rivelano, anzitutto, nei loro atteggiamenti vanitosi, un difetto che potrebbe anche farci sorridere.

Si pavoneggiano nelle loro divise, che li fanno riconoscere come i maestri. In forza della posizione che occupano (sono, appunto, i maestri riconosciuti) pretendono deferenza e venerazione. Ma la cosa più grave è che costoro hanno introdotto nella loro vita la menzogna («divorano le case delle vedove e ostentano lunghe preghiere»).



Una duplice menzogna, quella di separare il culto di Dio dalla giustizia: pregano Dio e danneggiano i poveri. E quella, ancor più radicale, che consiste nell'illudersi di amare Dio e il prossimo, e invece non amano che se stessi. L'autorità morale di cui godono, la dottrina che possiedono, le pratiche religiose che compiono, tutto deve servire a metterli in luce, tutto deve tornare – consapevolmente o meno – a loro vantaggio.

Persino i criteri della giustizia finiscono con l'identificarsi con il loro tornaconto. Nel cortile del tempio, al quale avevano accesso anche le donne, erano allineate tredici ceste, in cui venivano gettate le offerte. Ci sono molti ricchi che fanno laute offerte, di cui il sacerdote ripete ad alta voce l'entità, suscitando l'ammirazione dei presenti.

E c'è una povera vedova che offre poche monete, tutto quanto possiede. Nessun mormorio di ammirazione.. Ma Gesù la scorge e richiama l'attenzione dei discepoli con parole che il Vangelo riserva per gli insegnamenti più importanti: «In verità vi dico». Gesù ha finalmente trovato ciò che cercava: un gesto autentico.

Un'autenticità garantita da tre qualità la totalità, la fede e l'assenza di ogni ostentazione. Quella povera vedova non ha dato qualcosa del suo superfluo, ma tutto ciò che aveva. Donare del proprio superfluo non è ancora amare. E neppure fede. Donare, invece, fino al punto da mettere allo sbaraglio la propria vita, questa è fede.

E infine l'assenza di ogni ostentazione: quella donna non ha dato molto, ha dato tutto, ma il tutto si riduceva a poche monete. Convinta di questo compie il suo gesto in

tutta umiltà. Il povero - di solito - ti dona del suo scusandosi del poco che ha. Succede invece, alle volte, che il ricco dia del suo superfluo facendotelo pesare.

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 06

Ore 8:00 *def.ti Giuseppe - Benvenuto - Jole.*

Ore 16:00 *S. Messa e battesimo.*

Ore 18:00 *def.ti Fam. Tamburin - Ferrarese - Lubiana - def.ti Michele - Maria - Luigi - Fam. Accolla - Bari - Bassano - Bartolami - Cavestro - Cellini - Lenzo.*

+ **Domenica 07 XXXII Tempo Ordinario**

Ore 8:00 *def.to Nicola - Fam. Branca - Lion - Lion.*

Ore 10:00 *def.ti Modesto - Agnese.*

Lunedì 08 11

Ore 8:00 *def.ti Eugenio - Nicola - Jolanda.*

Martedì 09

Ore 8:00 *secondo intenzioni (Fam. Nardi).*

Mercoledì 10

Ore 8:00 *def.to Gazzabin.*

Giovedì 11

Ore 8:00 *def.to Galeazzo.*

Venerdì 12

Ore 8:00 *def.ta Gina.*

Sabato 13

Ore 8:00 *def.ti Fam. Bisogni.*

Ore 18:00 *def.ti Anna - Bruno.*

+ **Domenica 14 XXXIII Tempo Ordinario**

Ore 8:00 *def.ti Fam. Quaggio - def.to Franco Guariento.*

Ore 10:00 *def.to Idelmino.*

COMUNICAZIONI

Sabato 06

- ore 11:00 Catechesi Iniziazione Cristiana (gruppo 5°).

- ore 16:00 S. Messa e battesimo di Rafael e Camilla.

Domenica 07

- ore 11:00 Iniziazione Cristiana (4° gruppo - 3° gruppo)

- 1ª domenica del mese: raccolta di offerte e generi alimentari per la Caritas.

- ore 12:30 pranzo in Centro parrocchiale.

Martedì 09 novembre

ore 21:00 preghiera in chiesetta gruppo Mariano.

- ore 21:15 animazione Liturgica.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

<https://t.me/ParrocchiaMandriola>

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni

sabato e domenica